

presso la Bormida o non piuttosto presso Terzo). Ed anche dell'epopea Napoleonica qualche segno ci ha pure da essere in Acqui. Io sentii sempre affermare dai vecchi, che Napoleone dormì una notte nel palazzo dove ora è l'Albergo della Vittoria, reduce dai sanguinosi allori di Montenotte. Ma nella storia è sempre detto, che da Montenotte passò a Mondovì, poi a Cherasco e di là a Torino. Che cosa c'è di vero nella leggenda del suo passaggio per Acqui, dove pure le ampie strade e i maestosi viali rimangono testimonio imperituro della imperiale attività?

Anche della guerra della successione di Spagna, sulle quali Ella, Signor Marchese, fece degli studi si interessanti, e delle fazioni avvenute presso la Madonnalta, qualcosa si potrebbe ricordare; e sulle mura del Castello si potrebbe richiamare la dimora del giovane Filippo 5°, che qui, colla spada in pugno, stava conquistando il trono spagnuolo. Ed ora Ella, ai soggetti già dati, un altro ne aggiunge con questo che ancora mi era ignoto o che più non ricordavo dalla mia lettura del Biorci, della breve dimora fra noi della bella spagnuola pellegrinante alle nozze ed all'imperio.

Con questi metodi semplici, con questo culto intelligente del passato, si ridà vita alle cose morte che ci circondano: E ad un'Amministrazione Comunale intelligente di una città che come la nostra per antichità di origini è insigne, e per topografica importanza di passaggi ebbe parte non dispregevole negli eventi per cui la provvidenza preparò, attraverso le lotte del passato la quiete del presente, maggiore incombe il dovere di educare le menti dei cittadini allo studio delle vicende umane, aiutando con facile ammaestramento la coltura delle classi medie, che meno tempo possono dedicare allo studio della storia, e giovandosi a ciò della voce che si alza dalle nostre case, dalle nostre mura, dagli archi, dalla terra che noi calpestiamo, ad insegnarcela.

R. O.

A SAN REMO

Nelle elezioni municipali di quella città la lista dei socialisti ha trionfato completamente, ed ha trionfato, come scrive un nostro confratello di là, perché mentre i liberali perdevano il loro tempo bisticciandosi l'un l'altro e facendosi tra loro la guerra di sottomano, i socialisti lavoravano a tutt'uomo, giorno e notte, per preparare le elezioni, cinti dall'aureola del sacrificio per una grande idea, e specialmente perché contavano tra di loro persone simpaticissime che si diportarono sempre bene e correttamente nella pubblica amministrazione, e per le quali votarono moltissimi elettori che dell'ideale socialista non hanno manco un'idea.

Noi non siamo socialisti e nulla abbiamo che ci leghi alla vita amministrativa di quella simpatica città, che è un sorriso perenne di sole e di profumi in quel lembo di paradiso della riviera ligure. Ma ci piace constatare la bella vittoria riportata da chi fu

già ospite della città nostra per qualche tempo, il banchiere **Augusto Mombello**, che venne in Acqui, come il suo compagno di lista Giacomo Gaglietto andò a Nizza, quando il Governo pensò che il mezzo migliore per punire i socialisti ed arrestare la propaganda... fosse quello di sparpagliarne i più ferventi apostoli nelle varie regioni d'Italia, e specialmente là dove il socialismo non era conosciuto od aveva rari e tiepidi cultori.

Noi non conosciamo gli altri compagni di lista del Mombello. Ma se tutti gli assomigliano, non c'è affatto da meravigliarsi che la lista abbia trionfato coi voti anche di chi non ha, come noi, con essi comunanza di idee e fraternità di propositi. Noi che l'abbiamo conosciuto in Acqui ed apprezzato assai possiamo ripetere oggi quel che pensammo allora: è uno studioso di proposito, un apostolo convinto, un gentiluomo affabile e cortese, una coscienza retta, una persona seria. Ed è perciò che il suo nome uscì dall'urna, con 770 voti, primo della lista trionfante sulle ruine del partito conservatore. S'abbia egli le nostre vive felicitazioni, con l'augurio che possa rendersi in avvenire giovevole agli interessi della natia città.

BENEFICENZA

L'argomento è sempre identico, ma non per questo è oggi men necessario occuparsene.

I pochi lusinghieri risultati dell'annata agricola che minacciano rendersi anche più gravi dalle lunghe, insistenti, noiosissime piogge di questi ultimi tempi pronosticano dolorosamente un inverno difficilissimo per le classi diseredate che dalla carità cittadina ritraggono quasi completo il loro sostentamento durante il periodo d'ozio forzato.

Con tutto il rispetto dovuto alle egregie persone che compongono il comitato permanente di beneficenza, ci permettiamo osservare che il metodo fino ad oggi adottato non ci sembra il più acconcio. Nella buona stagione esso è l'araba Fenice — che vi sia ciascun lo dice, ma che faccia nessun lo sa — Solo quando assolutamente la necessità lo impone si fa qualche seduta, in fretta e furia si ritorna all'antico, si sanziona la solita distribuzione di minestre, si escogitano i soliti mezzi finanziari di veglioni e questue e... buona notte fino all'anno dopo.

Ad avviso nostro poiché il Comitato è permanente e la buona volontà non manca si dovrebbe anche nella buona stagione pensare all'avvenire e da buoni governanti escogitare qualche mezzo di far danaro che in estate non mancherebbe quando si trovasse il modo di far concorrere alla beneficenza cittadina il contributo, non certo sprezzabile, dei forestieri che alla città nostra accorrono per ragioni di salute.

Si dovrebbe anche studiare un più regolare assetto per l'istituzione che è dato fino ad oggi ottimi risultati ed è certo che con del tempo disponibile si potrebbe trovare qualche perfezionamento necessarissimo che è difficile praticare quando il tempo e le necessità incalzano.

Tante generose persone che in certi momenti di gioia o di dolore fanno cospicue elargizioni alle società operaie d'ogni genere potrebbero allora più facilmente ricordarsi che esiste in Acqui anche un'istituzione degna del più incondizionato appoggio tendente al bene generale con evidente indiscusso vantaggio di quella parte di popolazione cui natura fu soverchiamente povera dei suoi doni.

E', dopo tutto, una questione sociale che s'impone meglio di tante teorie, splendide nei concetti ma forse inattuabili nella pratica.

Ma poiché il tempo buono è in parte trascorso, il comitato non deve perdere quel poco che gli rimane in un ozio che potrebbe diventare colpevole. Siamo pressoché alla vigilia delle nevi e; di conseguenza, alla distribuzione delle minestre; una seduta del comitato in cui i singoli membri potrebbero comunicarsi le vedute proprie, sembra che potrebbe essere origine di buoni frutti che è dovere non trascurare. Qualche cosa anche in ordine alla scelta di un più adatto locale, si potrebbe fare dando così esplicazione ai voti espressi dai componenti il comitato stesso nella seduta del dicembre scorso.

Abbiamo fiducia che qualcosa si farà e presto.

Corte d'Assise di Alessandria

GIURATI che debbono prestare servizio nella prossima Sessione della Corte di Assise di Alessandria (17 Novembre):

Cuore Ing. Antonio di Stefano, Monastero.

Muratore Pier Giacinto fu Michele, Cessole.

Muratore Cav. Gio. fu Cav. Felice, Bubbio.

Solia Angelo di Domenico, Acqui.

Zunino Avv. Emilio, Acqui.

Terzolo Gio. fu Luigi, Incisa-Belbo.

Delponte Gio. fu Bartolomeo, Castelnovo-Belbo.

Matelli Pietro fu Bernardo, Nizza Monferrato.

Cagni Avv. Paolo fu Luigi, Nizza Monferrato.

Pecori Egisto fu Bernardo, Mombuzzo.

Delorenzi Enrico fu Teobaldo, Noia, Morbello.

Trinchero Vincenzo fu Bartolomeo, Denice.

Cavallero Gio. fu Francesco, Malvicino.

Ghiglia Cav. Francesco fu Bartolomeo, Alice Belcolle.

Il Giornale meglio informato

LA GAZZETTA DEL POPOLO, il più diffuso giornale quotidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*,

delle *Sete*, dei *Mercoli*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercoli finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, *Romanzi* originali di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati diretti:

1° La *CRONACA AGRICOLA*, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La *GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA*, giornale settimanale-letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le *ESTRAZIONI FINANZIARIE* del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

CORRISPONDENZE

Preg.mo Sig. Direttore,

La prego di una breve rettifica. Nella mia lettera dalla Capitale pubblicata nell'ultimo numero della *Bollente* parlando della rassegna militare in onore degli augusti sposi mi si fa dire: L'esercito più di tutti è in lutto per la rotta d'Adua voluta dal Gabinetto attuale.....

Io invece scrissi: L'esercito più di tutti è in lutto per la rotta d'Adua, per la vittoria d'Adigrat voluta dal Gabinetto attuale.....

Poche parole omesse, ma che mutano completamente il mio pensiero facendo credere che la mia animadversione per il Ministero Rudini mi faccia dimenticare che nella rotta d'Adua il Ministero presente non ci ha a che vedere.

Se vuoi si castri pure la mia umile prosa ma anche in ciò moderazione.

Scusi il disturbo e mi creda suo devotissimo *Italus.*

Acqui, 5 Novembre 1896.

N. d. R. - Osserviamo all'amico e corrispondente che non si tratta di castrazione voluta ma di involontaria omissione.

RINGRAZIAMENTI

Egregio Sig. Direttore,

La scrivente prega la nota sua gentilezza a voler a mezzo del pregiato suo giornale rendere pubbliche grazie a nome dell'intero Sodalizio da lei diretto, all'esimia signorina DeBenedetti Leonia che nel fausto di delle sue nozze elargì a favore della cassa ammalate delle Artigiane, lire 50.

Di tanto favore, Sig. Direttore, porge mille ringraziamenti.

Col massimo ossequio

La Presidente delle Artigiane

Trinchero Domenica Zina.

X

SOCIETA' OPERAIA D'ACQUI

Questa Direzione, in sua seduta di ieri, mi ha dato l'onorifico incarico di ringraziare pubblicamente la graziosis-